

AGGIORNAMENTO - IL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA. 2018 - 2021

La rilevazione Istat delle forze lavoro è, in Italia, il principale strumento statistico che ci consente di poter avere indicazioni sulle quantità di popolazione in condizione lavorativa, occupata o disoccupata, basandosi su rilevazione campionarie. Queste indagini consentono di disporre, con limiti temporali di aggiornamento, di dati a livello nazionale, regionale e provinciale.

Le forze di lavoro

Dai dati dell'indagine campionaria condotta dall'Istat, pubblicati l'11 marzo 2022, emerge che in Lombardia, nel 2021, lo stock delle forze lavoro (ovvero le persone con 15 anni e più occupate e disoccupate) ammonta, nella media annuale, a 4.602 mila unità, 2.564 mila sono maschi (55,7%) e 2.039 mila femmine (44,3%).

Nell'ultimo quadriennio, che abbraccia il periodo pre pandemia, ovvero il 2018 e il 2019, e il biennio successivo, segnato dalla pandemia, le forze di lavoro in Lombardia, nelle medie annuali, si riducono di 72 mila unità, pari al -1,5%.

La riduzione delle forze di lavoro interessa in misura maggiore i maschi (-58 mila, pari al -2,2%) rispetto alle femmine (-15 mila, -0,7%).

A livello nazionale, tra il 2018 e il 2021, le forze di lavoro si riducono di 747 mila unità, pari al -2,9%, un valore quindi superiore al dato regionale.

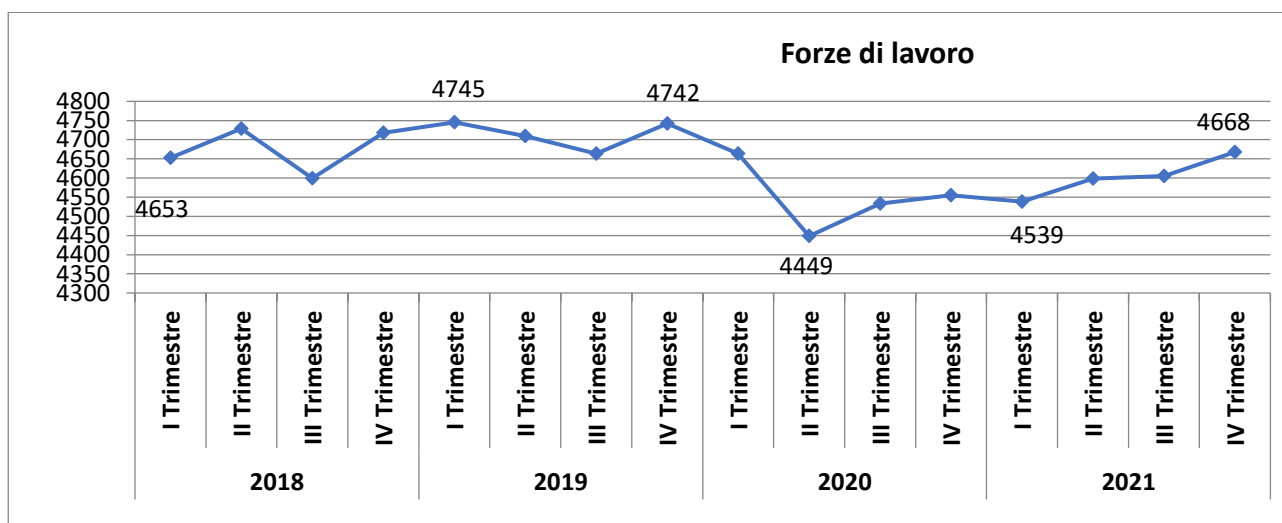
Le forze di lavoro. Regione Lombardia. 2018-2021 (valori in migliaia)

	Forze di lavoro		
	Maschi	Femmine	Totale
2021	2.564	2.039	4.602
2020	2.546	2.004	4.550
2019	2.639	2.077	4.715
2018	2.621	2.053	4.675
2021/2018	-58	-15	-72
Saldo %	-2,2	-0,7	-1,5

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

NB. I dati, espressi in migliaia, comprendono degli arrotondamenti

La serie storica delle forze di lavoro in Lombardia, con i dati trimestrali, racconta meglio questa fase che, se confrontiamo il IV trimestre 2018 con lo stesso periodo del 2021, si chiude con un saldo di poco negativo. La serie evidenzia il dato più elevato per le forze di lavoro lombarde nel I trimestre 2019 (4.745 mila) e il punto più basso nel II trimestre 2020, quando l'insieme delle forze di lavoro si ferma a 4.449 mila unità, con una riduzione, rispetto al IV trimestre 2019, di 293 mila persone, pari al - 6,2%. Nel 2021, a partire dal II trimestre, il recupero è significativo anche se non sufficiente a raggiungere i valori pre pandemia, pur riducendo lo scarto che si registra considerando le medie annuali.



Il tasso di attività

Il tasso di attività misura il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. Il tasso di attività (per persone con 15-64 anni) in Lombardia, nella media del 2021, è complessivamente nell'ordine del 70,7%; questo valore, tuttavia, conosce una diversa declinazione per genere: gli uomini sono attivi nel 77,7% dei casi mentre le donne si fermano al 63,7%. Il tasso di attività regionale è maggiore rispetto al dato medio nazionale che, sempre nel 2021, presenta un valore complessivo nell'ordine del 64,5%, con un valore inferiore sia per i maschi (73,6%) che, in misura ancora più ampia, per le femmine (55,4%). Tra il 2018 e il 2021, in Lombardia, il tasso di attività si è abbassato di 1,4 punti percentuali, scendendo dal 72,1% del 2018 al 70,7% del 2021. Va, tuttavia, considerato che questo indice era arrivato al 72,5% nel 2019, per precipitare al 69,8% nel 2020. La riduzione del tasso di attività interessa

maggiormente i maschi (-2,1 punti percentuali) mentre le femmine registrano una sostanziale stabilità nel periodo in esame (-0,5).

Tasso di attività. Regione Lombardia. 2018-2021. Valori percentuali

	Tasso di attività (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Totale
2021	77,7	63,7	70,7
2020	77,1	62,4	69,8
2019	80,0	64,9	72,5
2018	79,8	64,2	72,1
2021/2018	-2,1	-0,5	-1,4

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Gli occupati

Giova considerare che le indagini dell'Istat sono abbastanza generose nella definizione di "occupato", una condizione che comprende le persone di 15 anni e più che, nella settimana di riferimento, hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario, o in natura, oppure hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente. Gli occupati in Regione Lombardia, nella media del 2021, ammontano a 4.333 mila unità dei quali 2.427 mila maschi (56%) e 1.905 mila femmine (44%). Nell'ultimo quadriennio gli occupati, in Lombardia, si riducono di 61 mila unità, pari al -1,4%. La riduzione degli occupati interessa in misura maggiore i maschi (- 58 mila, -2,3%) rispetto alle femmine (- 3 mila, -0,1%). A livello nazionale, tra il 2018 e il 2021, gli occupati si riducono di 405 mila unità, pari al -1,8%, un valore, quindi, di poco superiore al dato regionale.

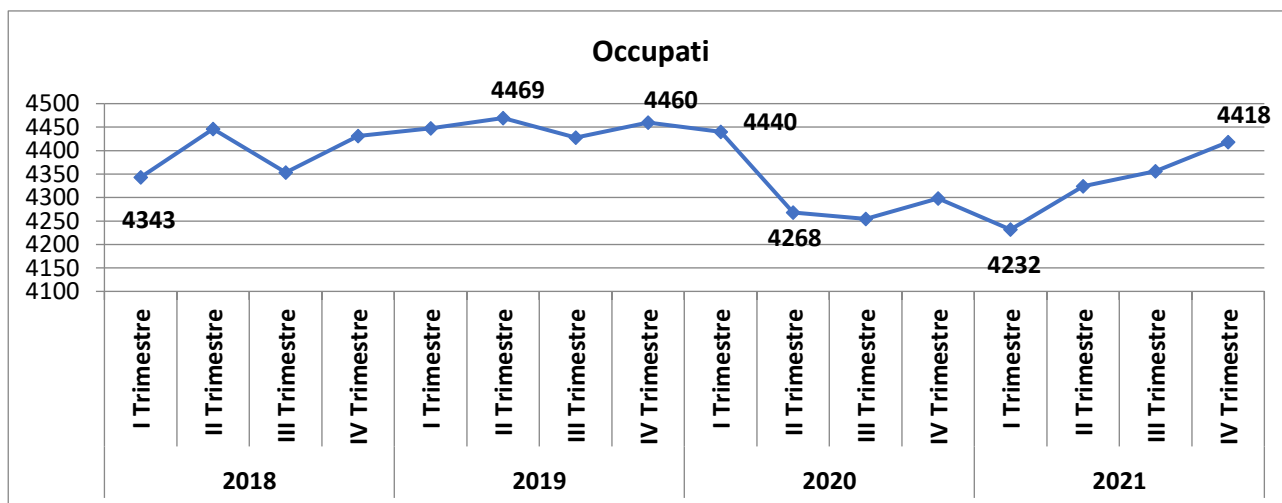
Occupati per genere. Lombardia. Anni 2018-2021 (valori in migliaia)

	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
2021	2.427	1.905	4.333
2020	2.432	1.884	4.315
2019	2.514	1.937	4.451
2018	2.485	1.908	4.393
2021/2018	-58	-3	-61
Saldo %	-2,3	-0,1	-1,4

Fonte: Elaborazione su dati Istat

NB. I dati, espressi in migliaia, comprendono degli arrotondamenti

Anche in questo caso la serie storica degli occupati in Lombardia, con i dati trimestrali, ci restituisce una cronaca puntuale di questa fase. Infatti, se confrontiamo il II trimestre 2019, il "tetto" occupazionale per questo periodo (4.469 mila occupati), con il punto più basso, registrato nel I trimestre 2021 (4.232 mila occupati), osserviamo una differenza notevole maturata tra il I e il II trimestre 2020, quando gli occupati in Lombardia scendono di 192 mila unità, pari al - 4,3%. Tuttavia, come si evidenzia nel grafico che segue, la crisi occupazionale, nonostante tutte le misure di sostegno al lavoro e alle imprese, solo a partire dal II trimestre 2021 registra un recupero significativo anche, come abbiamo visto, non sufficiente a raggiungere i valori pre pandemia.



Il tasso di occupazione

Nel 2021 il tasso di occupazione (calcolato per le persone da 15 a 64 anni) in Lombardia è nell'ordine del 66,5%; questo valore, tuttavia, conosce una diversa declinazione per genere poichè gli uomini sono occupati nel 73,4% dei casi mentre le donne si fermano al 59,5%.

Tra il 2021 e il 2018 in Lombardia il tasso di occupazione si è abbassato di 1,1 punti percentuali, scendendo dal 67,6% del 2018 al 66,5% del 2021. Va tuttavia considerato che questo indice era arrivato al 68,5%, nel 2019, per precipitare al 66,1% nella media del 2020, con un valore nell'ordine del 64,8% nel I trimestre 2020.

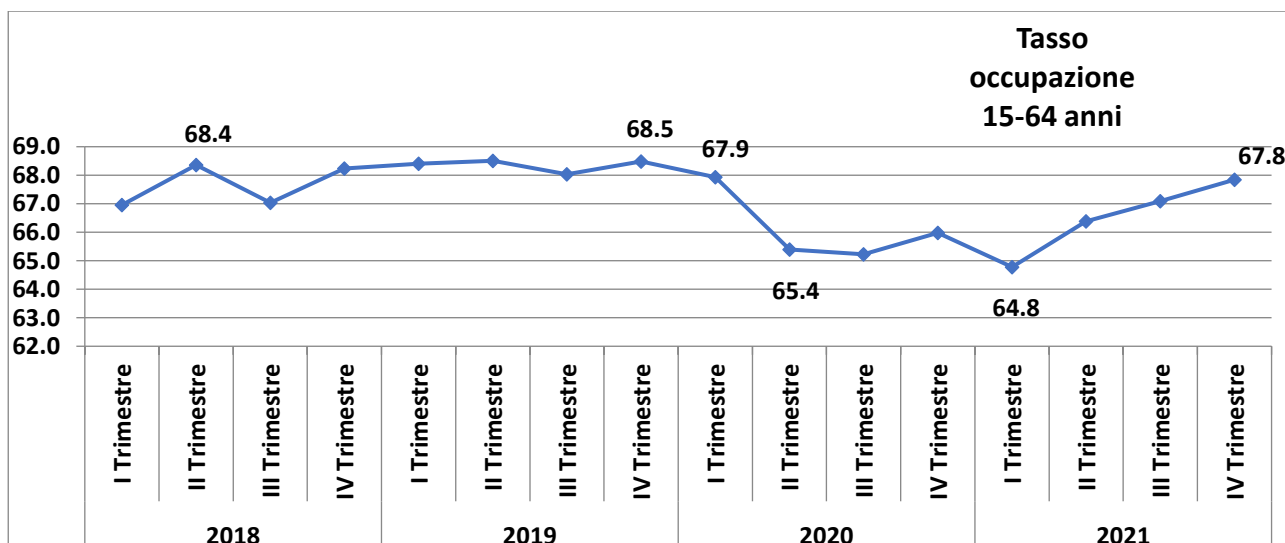
Il tasso di occupazione regionale è maggiore rispetto al dato medio nazionale che, sempre nel 2021, presenta un valore complessivo nell'ordine del 58,2%, con un valore inferiore sia per i maschi (67,1%) che, in misura ancora più ampia, per le femmine (49,4%).

Tasso di occupazione. Regione Lombardia. 2018-2021

	Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Totale
2021	73,4	59,5	66,5
2020	73,5	58,6	66,1
2019	76,1	60,4	68,4
2018	75,6	59,6	67,6
2021/2018	-2,2	-0,1	-1,1

Fonte: Elaborazione su dati Istat

La serie storica del tasso di occupazione in Lombardia, con i dati trimestrali, racconta questa fase che, se confrontiamo il IV trimestre 2019, con il "tetto" del 68,5%, con lo stesso periodo del 2021, si chiude con un saldo di poco negativo, -0,7 punti percentuali. Tuttavia, come si evidenzia nel grafico che segue, la crisi occupazionale, nonostante tutte le misure di sostegno al lavoro e alle imprese, ha visto precipitare il tasso di occupazione nel I e II trimestre 2020, con una riduzione pari a 2,5 punti percentuali e, ancora, dopo la ripresa nell'estate-autunno 2020, fino al 64,8% del I trimestre 2021. Solo a partire dal II trimestre 2021 si registra un recupero significativo anche, come abbiamo visto, non sufficiente a raggiungere i valori pre pandemia.



La composizione degli occupati per posizione professionale

Osservando la composizione degli occupati per posizione professionale si rileva come, nella media del 2021, in Lombardia, i lavoratori dipendenti sono 3.497 mila, l'80,7% degli occupati, mentre coloro che lavorano nelle diverse posizioni indipendenti sono stimati complessivamente in 835 mila unità (19,3%).

Tra il 2021 e il 2018 il numero dei lavoratori alle dipendenze resta praticamente invariato (-3 mila, -0,08%) mentre la quasi totalità del calo dell'occupazione interessa i lavoratori indipendenti (-58 mila, pari al -1,4%). Giova osservare che, nel breve periodo in esame, confermando quanto si manifesta nel decennio precedente, la quota di lavoratori salariati aumenta di un punto percentuale, salendo dal 79,7%, del 2018, all'80,7 del 2021.

Occupati dipendenti e indipendenti. Lombardia. 2018-2021. (valori in migliaia)

	Totale	Posizione professionale		
		Dipendenti	Indipendenti	Quota % dipendenti
2021	4.333	3497	835	80,7
2020	4.315	3451	864	80,0
2019	4.451	3552	900	79,8
2018	4.393	3500	893	79,7
2021/2018	-61	-3	-58	+1
Saldo %	-1,4	-0,08	-6,5	

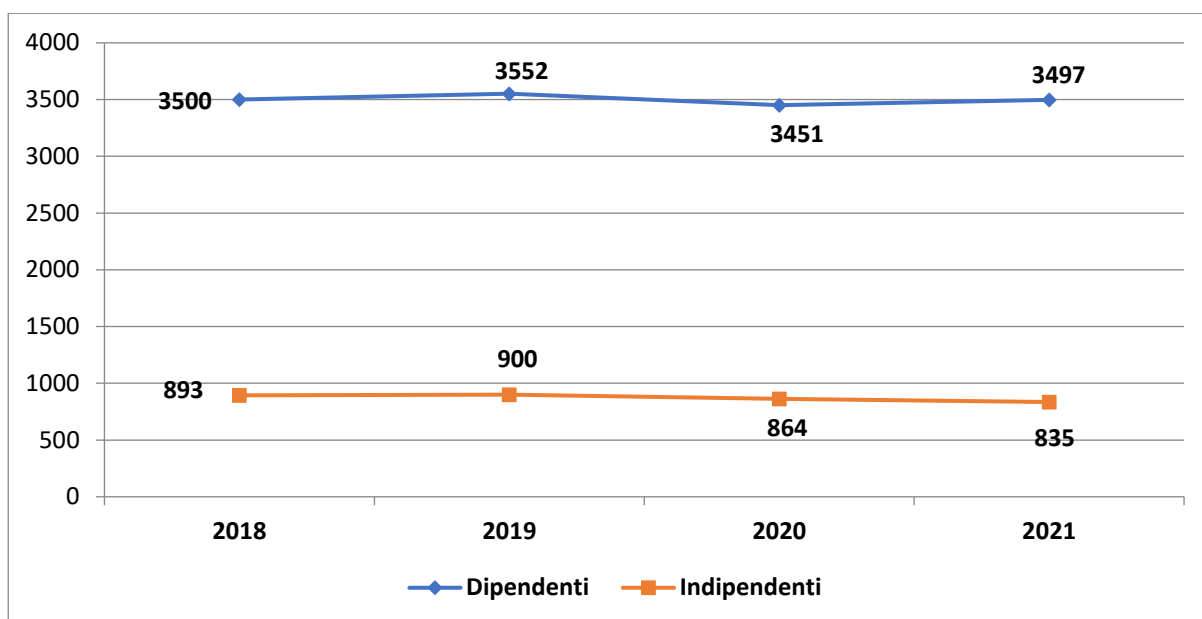
Fonte: Elaborazione su dati Istat

NB. I dati, espressi in migliaia, comprendono degli arrotondamenti

Nel grafico che segue si apprezza come la riduzione dei lavoratori dipendenti è netta tra la media del 2019 e quella del 2020 (-101 mila, -2,8%) e la ripresa, nel 2021 (+46 mila, +1,3%), non compensa le perdite dell'anno precedente, anche se riporta l'ammontare degli occupati sui livelli del 2018.

I lavoratori indipendenti si riducono tra il 2019 e il 2020 (-36 mila, -4%) ma, a differenza dei lavoratori alle dipendenze, la loro contrazione continua anche nel 2021 (-29 mila, -3,4%).

Occupati dipendenti e indipendenti. Lombardia. 2018-2021. (valori in migliaia)



La composizione e le dinamiche settoriali dell'occupazione

I dati dell'Istat ci offrono una prima prospettiva generale sulle dinamiche settoriali dell'occupazione che, ovviamente, comprendono anche il settore pubblico.

In questo aggiornamento, sono considerati solo i dati, ad oggi disponibili, relativi ai macrosettori: agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni, commercio e l'aggregato "altri servizi", che comprende tutte le altre attività di servizio alle imprese e alle persone.

Iniziamo col dire che, nel 2021, dei 4,3 milioni di occupati in Lombardia ben 2,3 milioni, il 53,8% del totale, lavorano nelle "altre attività dei servizi". Una quota rilevante di occupati, 1,1 milioni di persone, il 25,8%, opera nell'industria in senso stretto (manifattura e utilities) mentre sono 264 mila, il 6,1% del totale, gli occupati nelle costruzioni, 549 mila lavoratori, il 12,7% degli occupati, si collocano nelle attività del commercio e riparazione e 73 mila, l'1,7% del totale, opera nell'agricoltura e allevamento.

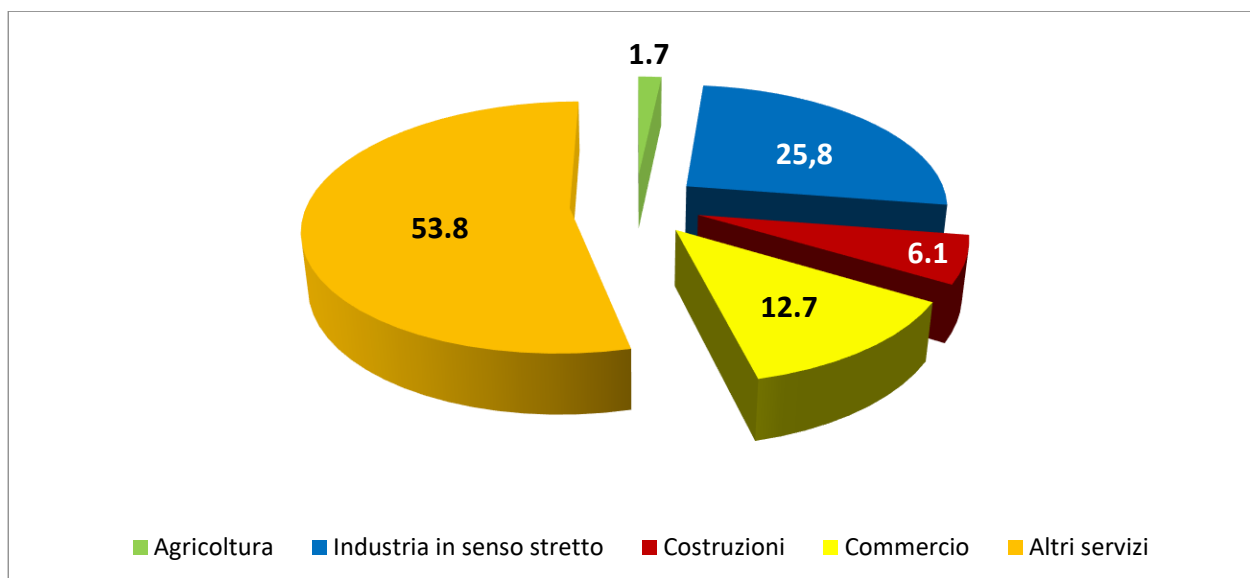
Rispetto al contesto nazionale la Lombardia presenta una quota di occupati decisamente superiore nelle attività industriali (25,8%) a fronte del 20,3% della media Italia e, per contro, una minore quota di occupazione in agricoltura (1,7%, rispetto al 4,1% dell'Italia) con quote di occupazione inferiori anche nel commercio, nelle altre attività dei servizi e, di poco, anche nelle costruzioni.

Quote di occupati per settore di attività economica. Lombardia e Italia.2021

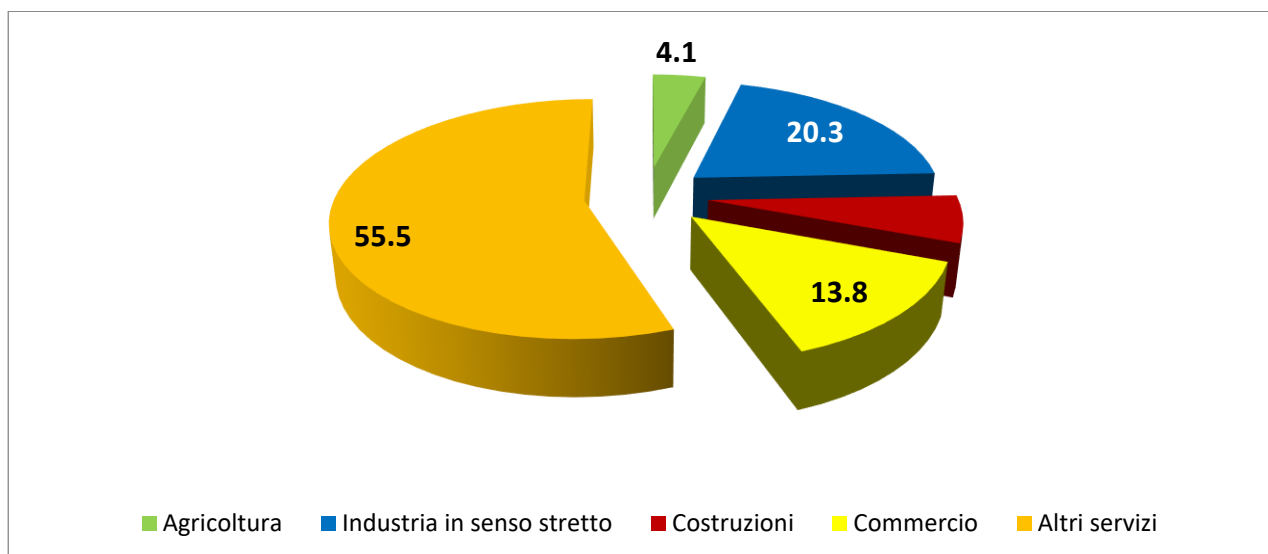
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale
Lombardia	73	1117	264	549	2330	4333
Lombardia	1,7	25,8	6,1	12,7	53,8	100,0
Italia	913	4577	1431	3107	12526	22554
Italia	4,1	20,3	6,3	13,8	55,5	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Gli occupati in Lombardia per settore di attività economica



Gli occupati in Italia per settore di attività economica



Nella media annuale del periodo in esame (2018-2021), considerando i due estremi temporali, in Lombardia, si riduce il numero di occupati nel commercio (-27 mila, pari al -4,6%), nelle altre attività dei servizi (-61 mila, -2,6%) mentre minima è la contrazione nelle attività industriali (-9 mila, -0,8%). Aumentano, invece, gli occupati in agricoltura (+17 mila, +29,8%) e nelle costruzioni (+19 mila, +7,8%).

Occupati per attività economica. Lombardia. 2018-2021 (valori in migliaia)

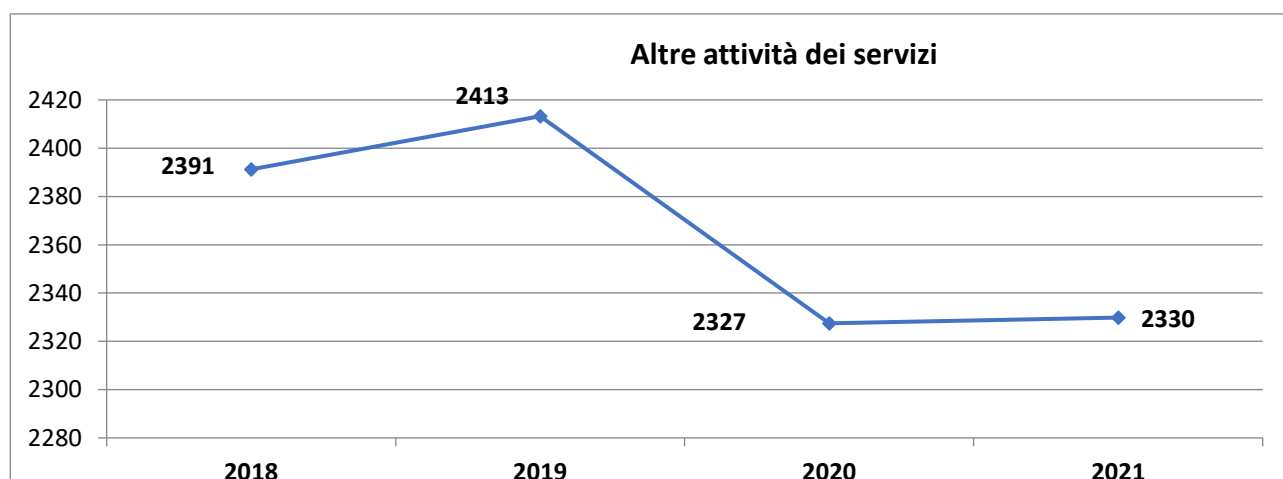
	Totale	Settore				
		Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi
2021	4.333	73	1.117	264	549	2.330
2020	4.315	70	1.124	243	550	2.327
2019	4.451	62	1.159	238	579	2.413
2018	4.393	56	1.126	244	575	2.391
2021/2018	-61	+17	-9	+19	-27	-61
Saldo %	-1,4	+30%	-0,8%	+7,8%	-4,6	-2,6

Fonte: Elaborazione su dati Istat

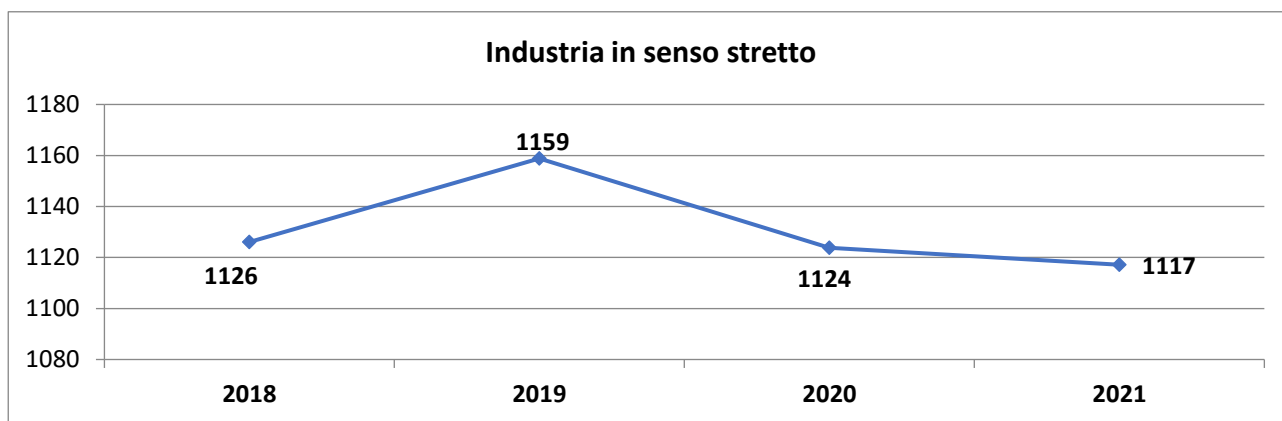
NB. I dati, espressi in migliaia, comprendono degli arrotondamenti

Entrando nel dettaglio delle varie annualità emerge nettamente l'impatto della pandemia, che interessa, come è noto, il 2020 e, in una certa misura, il 2021.

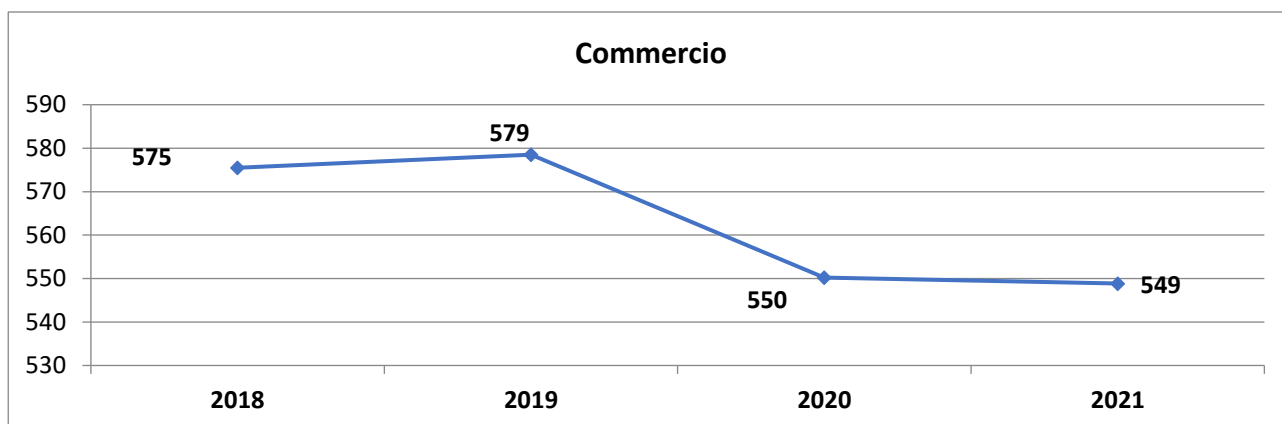
Nel caso delle attività dei servizi alle persone e alle imprese, dove ricordiamo, nel 2021, si concentra il 53,8% degli occupati, la caduta occupazionale è netta nel 2020, con 86 mila occupati in meno (-3,6%) e non si evidenzia una ripresa nel 2021. Giova tuttavia considerare che si tratta di un aggregato di attività assai vasto e articolato, che nasconde dinamiche divergenti tra i diversi comparti.



Non diversa, al di là dei valori, la dinamica nelle attività manifatturiere e delle utilities, che perdono 35 mila occupati (-1,4%) nel passaggio 2019-2020 e, nel 2021, registrano una ulteriore lieve contrazione (-7 mila occupati, pari al -0,6%). Ovviamente, se lo scarto tra la media degli occupati nell'industria nel 2018 e nel 2021 è, come osservato, modesta (-9mila occupati) il saldo, rispetto alla media del 2019, è più severo (-42 mila occupati, -3,6%).



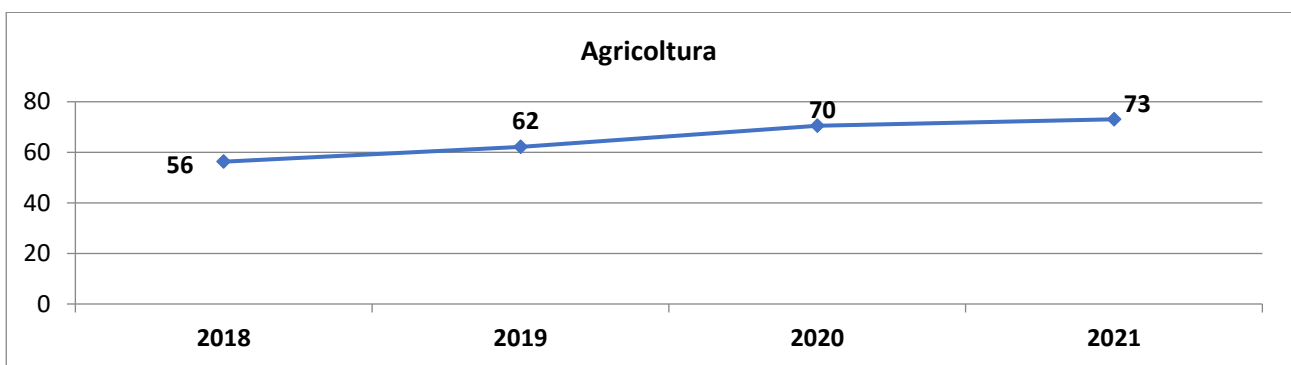
Il grafico riferito alle attività del commercio e delle riparazioni è in linea con quanto osservato per l'insieme dei servizi alle imprese e alle persone e per le attività industriali. Tra il 2019 e il 2020 in Lombardia si perdono 29 mila occupati (-5%) e, nel 2021, la linea dell'occupazione rimane sostanzialmente stabile.



Evidente il trend positivo delle costruzioni che toccano il punto occupazionale più basso nel 2019 e, dopo un primo accenno di ripresa, già nel 2020, conoscono una crescita netta nel 2021, con +21 mila occupati, pari al + 8,6%.



Con numeri modesti e, con tutta probabilità ampiamente sottostimati dalle metodologie di indagine dell'Istat, l'agricoltura segna, in tutto il periodo in esame, una crescita costante degli occupati (+17 mila, +30%).



I disoccupati

I disoccupati, nella definizione adottata nelle indagini campionarie dell'Istat, comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

I disoccupati in Regione Lombardia, nella media del 2021, erano 270 mila persone, delle quali 137 mila maschi (51%) e 133 mila femmine (49%).

Persone in cerca di occupazione per genere. Lombardia. 2018-2021 (valori in migliaia)

	Maschi	Femmine	Totale
2021	137	133	270
2020	114	121	235
2019	125	139	264
2018	136	145	281
2021/2018	0	-12	-12
Saldo %	+0,3	-8,2	-4,1

Fonte: Elaborazione su dati Istat

NB. I dati, espressi in migliaia, comprendono degli arrotondamenti

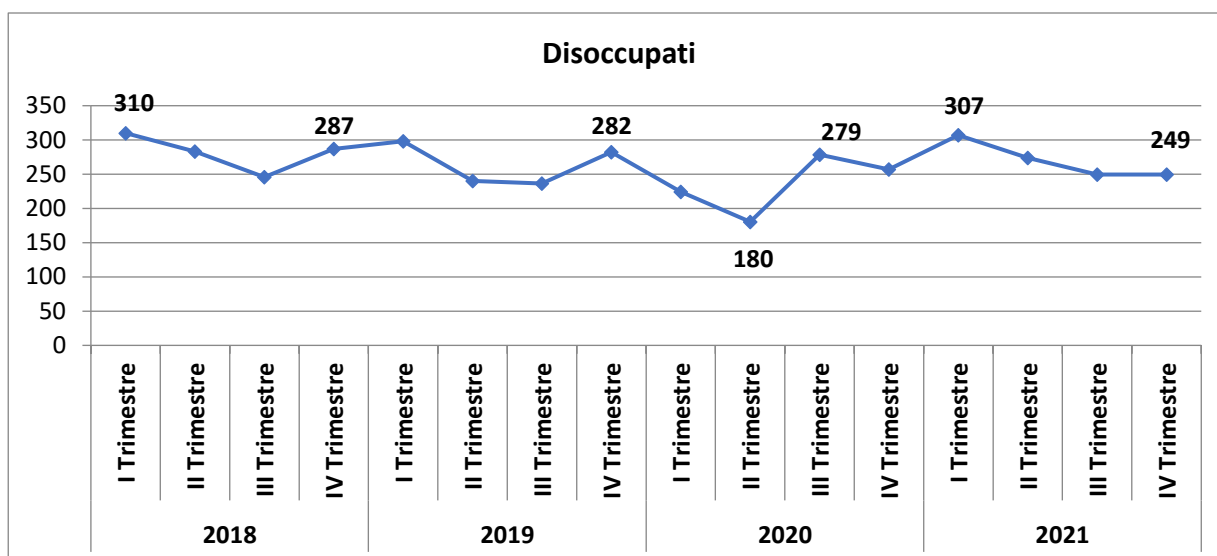
Nel periodo in esame i disoccupati in Lombardia diminuiscono tra il 2018 e il 2019, per effetto della fase ancora positiva dell'economia (-17 mila, pari al -6%) ed è, a tutti gli effetti un dato positivo. Poi arriva la pandemia e, nella media del 2020, il numero dei disoccupati diminuisce (-29 mila, tra il 2019 e il 2020) per effetto della rinuncia a cercare un lavoro nel pieno della pandemia. I disoccupati tornano ad aumentare nella media del 2021, ritornando su valori coerenti con il periodo pre pandemia.

Interessante osservare come, tra il 2018 e il 2021, la riduzione del numero dei disoccupati (-12 mila, -4,1%) è interamente attribuita alle donne (-12 mila, -8,2%) mentre il dato dei maschi, pur con le oscillazioni ricordate, rimane sullo stesso livello tra le due annualità.

La serie storica dei disoccupati in Lombardia, con i dati trimestrali, racconta bene questa fase che, se confrontiamo il IV trimestre 2021 conta 249 mila disoccupati, un valore inferiore allo stesso periodo degli anni precedenti.

Come si evidenzia nel grafico che segue, la crisi pandemica ha visto precipitare il numero dei disoccupati a "soli" 180 mila nel II trimestre 2020. Ovviamente, questo calo della disoccupazione, in presenza di un pesante calo occupazionale, rappresenta un ulteriore dato negativo, poiché esprime come una quota crescente di persone escono dal mercato del lavoro per andare ad infoltire la schiera delle persone inattive in età lavorativa, che non hanno un lavoro e non lo cercano neppure.

Solo a partire dal III trimestre 2020 il numero dei disoccupati si riporta sui livelli pre pandemici per poi abbassarsi, positivamente, poiché, in questo caso, la riduzione della disoccupazione si manifesta in corrispondenza di una ripresa occupazionale.



Tasso di disoccupazione per genere. Lombardia. 2018-2021 (in percentuale)

	Maschi	Femmine	Totale
2021	5,3	6,6	5,9
2020	4,5	6,0	5,2
2019	4,8	6,7	5,6
2018	5,2	7,1	6,0

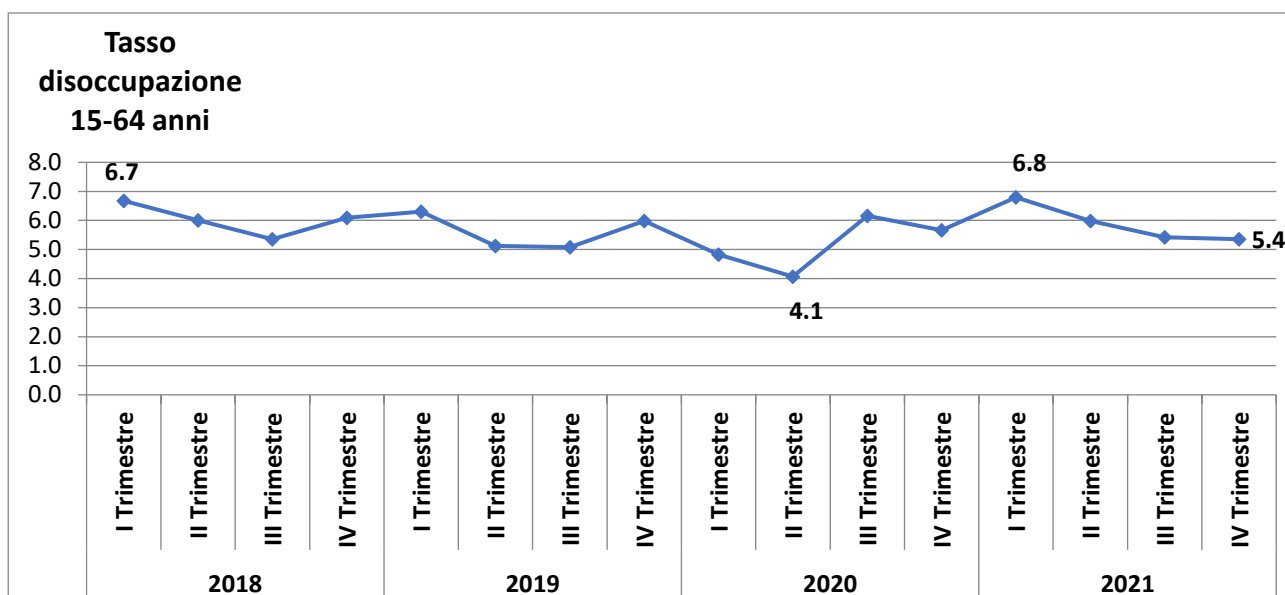
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel periodo 2018-2021, così come osservato per il numero dei disoccupati, il tasso di disoccupazione conosce rilevanti oscillazioni anche se, tuttavia, se consideriamo i due estremi temporali, troviamo sostanzialmente stabile dal 6% del 2018 al 5,9% del 2021.

Se il tasso di disoccupazione dei maschi rimane tra il 5,2 e il 5,3%, quello delle donne si riduce, positivamente, di mezzo punto percentuale passando dal 7,1% del 2018 al 6,6% del 2021.

La serie storica del tasso di disoccupazione in Lombardia, espressa nel grafico che segue con i dati trimestrali, racconta questa fase che si chiude con il 5,4% del IV trimestre 2021 dopo una discesa, positiva, nel corso dell'anno, dal 6,8% del I trimestre.

La crisi pandemica ha visto precipitare il tasso di disoccupazione al 4,1% nel II trimestre 2020 ma, come osservato, tale riduzione va letta come un ulteriore dato negativo poiché, nello stesso trimestre, si riduce il tasso di occupazione mentre, come vedremo, aumenta il tasso di inattività.



Le non forze di lavoro (in età lavorativa)

L'insieme della popolazione si divide fra una parte attiva (le forze di lavoro, quindi occupati e disoccupati) e una parte inattiva, che comprende le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione. Il tasso di inattività è il rapporto tra le persone in età lavorativa non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari a 100.

La popolazione inattiva, con un'età compresa tra i 15 e i 64 anni, in Lombardia, nella media del 2021, è stata stimata in 1.853 mila persone, pari al 29,3% del totale. Le donne inattive sono 1.139 migliaia, il 61,5% del totale, a fronte di 714 mila uomini (38,5%).

Nell'ultimo quadriennio, che, ricordiamolo, abbraccia il periodo pre pandemia, ovvero il 2018 e il 2019, e il biennio successivo, segnato dalla pandemia, le non forze di lavoro in Lombardia, considerando le medie annuali, aumentano di 81 mila unità, pari al +4,6%. L'aumento delle non forze di lavoro interessa in misura maggiore i maschi (+69 mila, pari al +10,7%) rispetto alle femmine (-12 mila, +1%).

A livello nazionale, tra il 2018 e il 2021, le non forze di lavoro aumentano di 194 mila unità, pari al +1,5%, un valore quindi inferiore al dato lombardo.

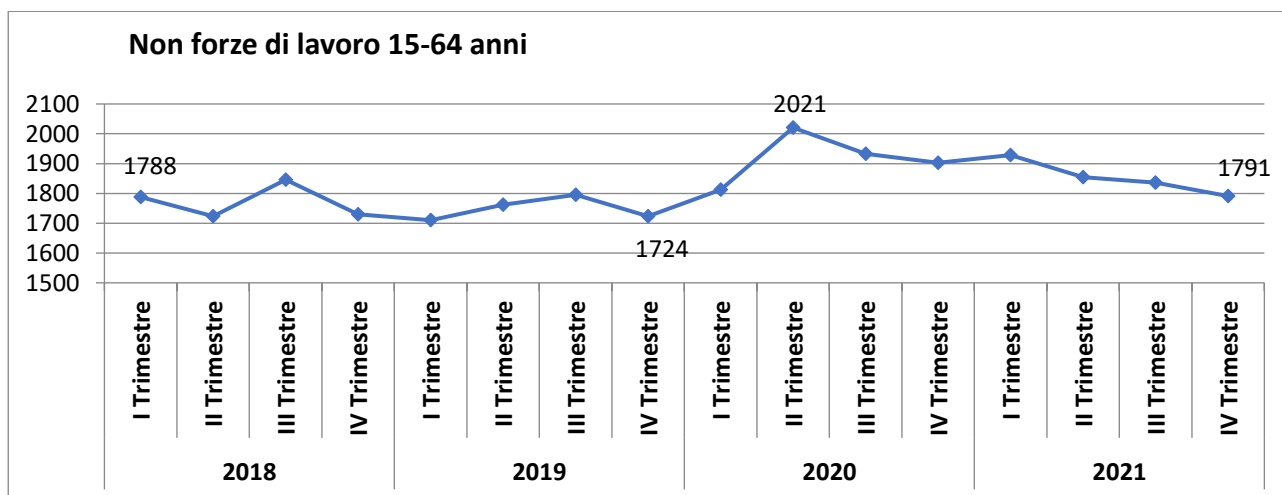
Non forze di lavoro (15-64 anni) per genere. Lombardia. 2018-2021 (valori in migliaia)

	Maschi	Femmine	Totale
2021	714	1.139	1.853
2020	734	1.184	1.917
2019	641	1.107	1.748
2018	645	1.127	1.772
2021/2018	+69	+12	+81
Saldo %	+10,7	+1%	+4,6%

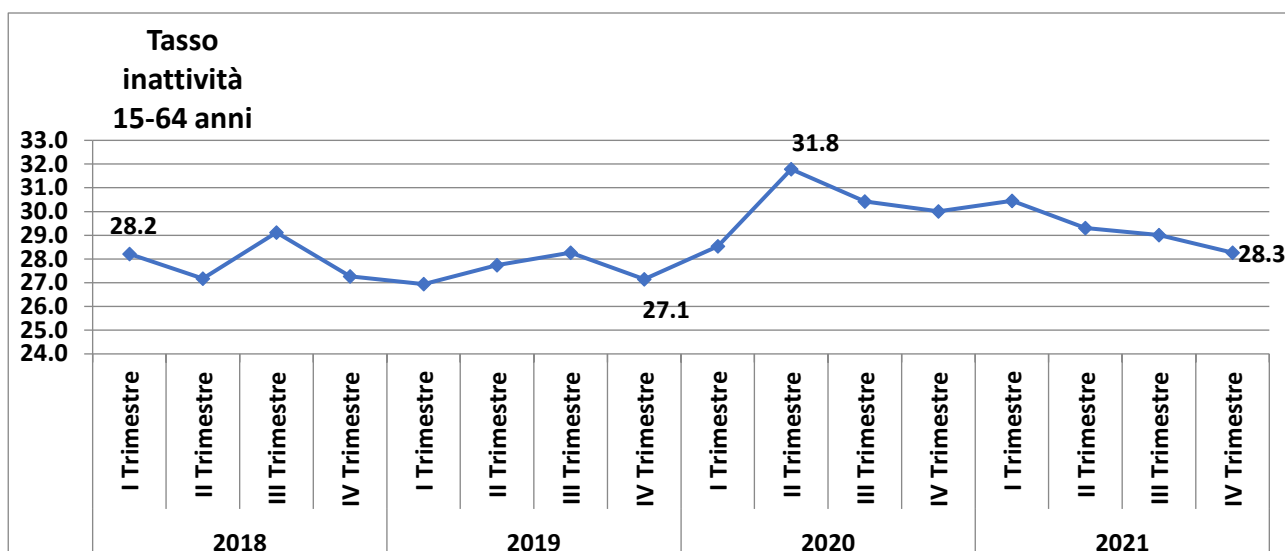
Fonte: Elaborazione su dati Istat

NB. I dati, espressi in migliaia, comprendono degli arrotondamenti

Se dalle medie annuali, esposte nella tabella precedente, prendiamo in considerazione, nel grafico che segue, la cedenza trimestrale dei valori, si apprezza come, in realtà, il numero delle persone inattive si impenna nei primi due trimestri del 2020, arrivando a 2.021 mila, oltre 2 milioni di persone, per poi scendere progressivamente riportandosi, nel IV trimestre del 2021, a 1.791 mila, praticamente analogo al valore iniziale della serie, le 1.788 mila non forze di lavoro stimate nel I trimestre 2018.



Nel grafico che segue si apprezza come, coerentemente con quanto osservato per i valori assoluti, il tasso di inattività si impenna nei primi due trimestri del 2020, arrivando al 31,8% nel II trimestre 2020, per poi scendere progressivamente riportandosi, alla fine del 2021, sul valore iniziale della serie, pur rimanendo di oltre un punto percentuale oltre il livello del IV trimestre 2019.



I NEET

All'interno dell'insieme delle persone inattive c'è l'altissimo numero di giovani che contemporaneamente non sono inseriti in un percorso scolastico o formativo e non sono impegnati in un'attività lavorativa, solitamente indicati con l'acronimo Neet (Not in education, employment or training).

Nel 2020, secondo l'ultimo dato Istat ad oggi disponibile, in Lombardia i NEET con età da 15 a 34 anni erano 356 mila, in crescita netta rispetto al 2019, anno in cui risultarono 297 mila ed in leggera flessione rispetto al 2018.

Giovani NEET 15-34 anni (non occupati e non in istruzione) e incidenza sulla popolazione di riferimento. Lombardia 2018-2020

	15-24 anni	15-29 anni	15-34 anni
Valore assoluto (in migliaia)			
2018	122	217	312
2019	119	214	297
2020	150	255	356
Incidenza percentuale			
2018	13,1%	12,6%	15,7%
2019	15,1%	14,8%	17,4%
2020	15,7%	14,9%	17,7%

Fonte: Istat

Nell'arco del decennio 2009-2019 il numero complessivo dei giovani NEET (15-34 anni) in Lombardia è rimasto sostanzialmente invariato, dai 301 mila del 2009 ai 297 mila del 2019. Tuttavia, come si evidenzia in tabella, il 2020, l'anno della pandemia ha determinato una impennata del numero dei NEET lombardi (+59 mila, pari al +19,8% su base annua). Ovviamente la speranza è che, nella ripresa occupazionale del 2021, questo numero possa già essersi ridotto. Ma, ad oggi, resta questo grande tema aperto. Un tema nazionale poiché, in Italia, i NEET (15-34 anni), che nel 2019 erano 2.940 mila, nel 2020 arrivano a superare la soglia dei 3 milioni (3.085 mila), con una prevalenza femminile pari a 1,7 milioni. I dati mostrano come in Lombardia, nel 2020, il 17,7% dei giovani tra i 15 e i 34 anni non lavora, né studia, né è coinvolto in un percorso formativo. Un dato decisamente migliore rispetto alla media Italia, che vede il 25,1% dei giovani tra i 15 e i 34 anni (1 su 4) classificati come NEET, ma che rappresenta una sfida, non di poco conto, anche in Lombardia.